

CONTRO LO STILE

NEL FEBBRAIO 1952 IL PRIMO MANIFESTO NUCLEARE AFFERMAVA LA NOSTRA VOLONTA' DI VOLER COMBATTERE OGNI CONCESSIONE A QUALUNQUE SORTA DI ACCADEMISMO. COSI' SI ESPRIMEVA LA NOSTRA RIVOLTA CONTRO IL DOMINIO DELL'ANGOLO RETTO, DELL'INGRANAGGIO, DELLA MACCHINA, CONTRO LA ASTRAZIONE FREDDA E GEOMETRICA.

DA ALLORA ABBIAMO PROSEGUITO NELLA SPERIMENTAZIONE DI OGNI POSSIBILE RISORSA TECNICA, DALL'AUTOMATISMO « TACHISTE » O OGGETTIVO A QUELLO SOGGETTIVO, AL GRAFISMO, ALLA « ACTION PAINTING », AL GESTO, AL CALLIGRAFISMO, ALLE EMULSIONI, FLOTTAGES, POLIMATERISMO, SINO ALLE ACQUE PESANTI DI BAJ E BERTINI (1957).

ALLE SPERIMENTAZIONI TECNICHE SI ACCOMPAGNARONO, PER VICENDEVOLI SUGGERZIONI, NUOVI LINGUAGGI: DAGLI SPAZI IMMAGINARI (CFR. PIERRE RESANY) E « STATI DELLA MATERIA » DEL 1951 (BAJ E DANIELO), ALLE « PREFIGURAZIONI » DEL 1953 (BAJ, DANIELO, COLOMBO E MARIANI) ALLE « NUOVE FLORE » (DANIELO) E « PERSONAGGI, ANIMALI E FAVOLE » (BAJ E JORN) DEL 1956, SINO ALLE « SITUAZIONI ATOMIZZATE » DEL 1957 (BAJ E POMODORO).

MA OGNI INVENZIONE RISCHIA ORA DI DIVENIRE OGGETTO DI RIPETIZIONI STEREOTIPE A PURO CARATTERE MERCANTILE: E' QUINDI URGENTE INTRAPRENDERE UNA VIGOROSA AZIONE ANTISTILISTICA PER UN'ARTE CHE SIA SEMPRE « AUTRE » (CFR. MICHEL TAPIE).

« DE STIJL » E' MORTO E SEPOLTO ED E' AL SUO CONTRARIO — L'ANTISTILE — CHE SPETTA ORA DI ABBATTERE LE ULTIME BARRIERE DELLA CONVENZIONE E DEL LUOGO COMUNE, LE ULTIME CHE LA STUPIDITA' UFFICIALE POSSA ANCORA OPPORRE ALLA DEFINITIVA LIBERAZIONE DELL'ARTE.

GIA' L'IMPRESSIONISMO LIBERO' LA PITTURA DAI SOGGETTI CONVENZIONALI; CUBISMO E FUTURISMO A LORO VOLTA TOLSERO L'IMPERATIVO DELLA IMITAZIONE OGGETTIVA E VENNE POI L'ASTRAZIONE PER DISSIPARE OGNI RESIDUA OMBRA DI UNA ILLUSORIA NECESSITA' DI RAPPRESENTAZIONE. L'ULTIMO ANELLO DI QUESTA CATENA STA PER ESSERE OGGI DISTRUTTO: NOI NUCLEARI DENUNCIAMO OGGI L'ULTIMA DELLE CONVENZIONI — LO STILE.

NOI AMMETTIAMO COME ULTIME POSSIBILI FORME DI STILIZZAZIONE LE « PROPOSIZIONI MONOCROME » DI YVES KLEIN (1956-1957): DOPO DI CIO' NON RESTA CHE LA « TABULA RASA » O I ROTOLI DI TAPPEZZERIA DI CAPOGROSSI TAPPEZZIERI O PITTORI: BISOGNA SCEGLIERE, PITTORI DI UNA VISIONE SEMPRE NUOVA E IRRIPETIBILE, PER I QUALI LA TELA E' OGNI VOLTA LA SCENA MUTEVOLE DI UNA IMPREVEDIBILE « COMMEDIA DELL'ARTE ».

NOI AFFERMIAMO L'IRREPETIBILITA' DELL'OPERA D'ARTE E CHE L'ESSENZA DELLA STESSA SI PONGA COME « PRESENZA MODIFICANTE » IN UN MONDO CHE NON NECESSITA PIU' DI RAPPRESENTAZIONI CELEBRATIVE MA DI PRESENZE.

Milano, Settembre 1957.

Firmatari: Armand, Enrico Baj, Bemporad, Gianni Bertini, Jacques Colonne, Stanley Chapman, Mario Colucci, Danieles, Enrico De Michel, Reinhout D'Haese, Wout Hoebber, Hunderwasser, Yves Klein, Theodore Koenig, Piero Manzoni, Nando, Joseph Neufert, Arnaldo Pomodoro, Gio Pomodoro, Pierre Restany, Satta, Lore Sordani, Serge Vanderclau, Angelo Verge.